

portare via di peso quando ci trovassimo a passare davanti alle chiese - e infatti per Giovanni Paolo II era così, certe volte quelli del cerimoniale dovevano cambiare i suoi percorsi perché ritardava i programmi quando gli capitava di passare davanti a un tabernacolo e si fermava rapito. Se il consensus fidelium sapesse davvero, credesse davvero (e parlo per me per prima), che lì c'è il corpo di Cristo veramente, non succederebbe come al funerale dell'amatissimo Papa Wojtyła, quando centinaia di migliaia di persone facevano dodici ore di fila per omaggiare il suo corpo mortale mentre lì a pochi metri, nella chiesa della Transpontina, il Santissimo, esposto, stava praticamente da solo.

Se l'ordinazione sacerdotale è proposta infallibilmente e definitivamente dal Magistero, è del tutto irrilevante come venga percepita. Altrimenti torniamo a cadere nel complesso di inferiorità che a me sembra avere ferito mortalmente la Chiesa, la quale si sente in dovere di essere per forza friendly con tutti, come se questa fosse una garanzia di bontà. Ci siamo fatti fare il lavaggio del cervello dal mondo, che ci ha convinti che l'obbedienza alle regole è una fregatura, o siamo certi noi per primi che quello che non capiamo, come per esempio i comandamenti - intesi in senso lato - sono quello che ci salva, ci custodisce, ci protegge, ci fa vivere?

VERITÀ E OPINIONE, MAGISTERO E SENTIRE COMUNE

Questo quanto al rapporto tra Verità e opinione, Magistero e sentire comune. Se la Chiesa per due millenni ha affermato qualcosa con certezza, appellandosi all'infallibilità, il fatto che quella cosa venga percepita come espressione di "autoritarismo", come dice la Civiltà Cattolica, non dovrebbe minimamente interessarci come fedeli, tanto meno dovrebbe interessare ai pastori. Il mondo pensa di essere autosufficiente, ma noi credenti sappiamo che l'uomo da solo non è buono, solo Dio è buono (lo dice Gesù nel Vangelo), e che l'obbedienza alla sua voce è un regalo che ci viene fatto, non una fregatura.

Quanto al merito, proviamo a vedere superficialmente qualche punto della questione femminile. Innanzitutto io non conosco manco mezza donna che viva come una deminuita il fatto di non poter fare il prete. Davvero, ci ho pensato e ripensato. Forse me ne viene in mente qualcuna, pochissime - donne avanti con gli anni e poco realizzate nella vita privata - che vorrebbero più spazio nel senso di prestigio e visibilità, ma come risarcimento per qualche frustrazione, per la mancanza, soprattutto, di un rapporto vivo col vivente. Mi sembra che non siano questi i criteri per cui si è adatti a essere sacerdoti, cioè servi, cioè pastori pronti a dare la vita per le pecore. È ovvio, io non sono certo l'Istat, magari ho conosciuto un campione umano inaffidabile, ma ho parlato con migliaia e migliaia di donne cattoliche in tutta Italia e fuori. Conosco invece suore e consacrate magnifiche, piene di luce e forza ed energie e capacità di costruire e creare e inventare. Molte di loro sono perfettamente realizzate nel posto che hanno, e l'ultima cosa al mondo che desidererebbero è di avere incarichi diversi o ulteriori. Ad altre di loro secondo me potrebbe essere data l'occasione di far fruttare meglio i loro talenti, il discernimento, la capacità di relazione, la profondità spirituale. Ma per far questo basterebbe che chi ha a che fare con loro avesse l'intelligenza e l'umiltà di valorizzarle. Trovo ottimo per esempio che ci sia una donna a reggere un'università pontificia come l'Antonianum, e peraltro suor Melone ha detto di non volere il sacerdozio femminile. Spero che altre donne diventino presto rettori, questo sì, ma è una questione diversa. Spero che le suore vengano più spesso

consultate dai sacerdoti, che i loro suggerimenti vengano seriamente presi in considerazione, che la loro creatività venga lasciata libera di agire.

L'ERRORE DELLE FEMMINISTE

Valorizzare la donna, invece, non significa affatto chiederle di fare l'uomo. Le femministe hanno fatto questo errore, rendendosi complici, lievito direi, di una trasformazione epocale che per noi donne si è rivelata complessivamente una enorme, gigantesca, beffarda fregatura. Perché, è vero, adesso ci è permesso di scegliere e studiare, che sono cose belle, ma in cambio ci è chiesto di diventare uomini, di lavorare come uomini, di avere rapporti come gli uomini, di avere sempre meno tempo per le persone a cui vogliamo bene, meno tempo per i nostri bambini, che infatti sono sempre meno numerosi, ma anche per i nostri anziani, o per accudire tutte le fragilità. Il Papa ci invita sempre a chinarci sul povero, sul debole, ma chi di noi ha il tempo di farlo, se corriamo dall'alba a notte fonda per stare dietro a tutto - casa marito figli lavoro colloqui a scuola visite pediatriche iscrizioni moduli certificati catechismi sport amichetti spesa cucina bollette tasse e mi fermo ma potrei continuare per ore? E tutto questo anche quando ci sono mariti super collaborativi, come sono oggi la maggioranza dei mariti, semplicemente perché c'è quel vecchio problema delle 24 ore di una giornata, e se ne lavori 8, con gli spostamenti ne stai fuori di casa 10, e ne dormi altre 8, ne rimangono pochissime per dedicarti alla parte più preziosa della vita, le persone che ami. La donna un tempo era lasciata a casa non perché fosse prigioniera, dice Chesterton, ma esattamente per il motivo opposto, perché fosse libera di seguire tutte le sue seconde occupazioni. A noi donne sta a cuore questo, non la regola, incarnata dal maschile, non il fecondare il mondo e trasformarlo, ma l'eccezione, il caso particolare, la persona, le persone che amiamo (Edith Stein lo dice molto meglio di me). A noi non interessa essere pastori, e guidare, a noi interessa mischiare la nostra vita con quella degli altri, ma nella libertà, seguendo il soffio dello Spirito, se ne abbiamo la grazia, gonfiando le vele della Chiesa, lasciando che siano gli uomini a fare quel noiosissimo ruolo di alberi maestri.

LA CHIESA VALORIZZA LE DONNE (LO HA SEMPRE FATTO)

Quanto al valorizzare le donne, non esiste un luogo in cui noi donne ci sentiamo più valorizzate che nella Chiesa. A me solo dei sacerdoti hanno parlato della mia grandezza, nobiltà, valore. Della purezza, dell'apertura alla vita, di un amore che non sia solo emozione o possesso, che è quello che ci propone il mondo con la sua retorica dell'amore romantico. Solo nella Chiesa mi hanno indicato una strada che si è rivelata benedetta per la mia storia, solo nella Chiesa ci sono uomini che perdonano la vita nei confessionali ad ascoltare paturnie, a sbrogliare matasse, a guidare le nostre vite complicate. Per esempio, una donna ti si fa compagna di cammino, ti viene a stirare a casa, ti abbraccia, ti regala una borsa, della cioccolata o un profumo, ma serve un uomo, un vero uomo, per la direzione spirituale (dice un amico sacerdote che serve più testosterone in un confessionale che in una partita di rugby).

Noi donne, almeno quelle che conosco, non abbiamo bisogno di una Chiesa che faccia sue le rivendicazioni delle femministe. Abbiamo bisogno di veri uomini e di vere donne, diversi nei loro carismi, pari nella dignità (ma c'è davvero ancora bisogno di dirlo?). Abbiamo bisogno di uomini e donne che facciano a gara per mettersi agli ultimi posti, e non vogliamo avere altri incarichi, grazie. Anzi, se

1. LA CIVILTÀ È NATA CON I MURI (ATTRIBUTI) È LA BARBARIE - Anzitutto il muro della casa, che difende l'intimità e gli affetti familiari, dove si può entrare solo attraverso la porta (per tener fuori estranei, ladri e assassini); poi i muri delle città... - di Gianfranco Morta

2. LECH WALESA E LA FAVOLA DELL'ELITTRICISTA CHE DA SOLO AVREBBE SCONFITTO IL COMUNISMO IN POLONIA - Se era così pericoloso per il regime, perché non fu fatto sparire come tanti altri? Semplice: perché era un collaboratore del regime e per questo prese molti soldi (ecco perché nessuno ha pagato per i crimini che il popolo polacco ha subito) - da Libertà e Persona, 26/02/2016

3. GOD'S NOT DEAD 2, IL FILM SUL PROCESSO ALLA FEDE - Dopo il professore ateo affrontato da uno studente cristiano, in questo secondo film un insegnante di storia viene licenziata per aver parlato di Gesù in classe e si deve difendere in tribunale - di Lorenzo Bertocchi

4. E SE LE DONNE NON VOLESSERO DIVENTARE PRETTI? - Valorizzare la donna non significa farle fare l'uomo (come vuole Costanza Miriano

5. I CATTOLICI ADULTI SANNO STARE AL PASSO CON I TEMPI - Il cattolico adulto pensa che sia la Chiesa a dover cambiare (dal suo rigore dottrinale, dal suo essere astratta istituzione, ecc.) - di Aldo Viale

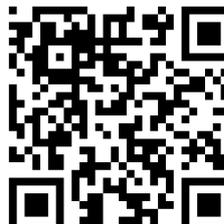
6. PRECISAZIONI SU CIO CHE HO DETTO L'8 FEBBRAIO - Nessuna marcia indietro, anzi un passo avanti, ma bisogna capire verso dove - di Antonio Socci

7. PERCHÉ TORNINO A BATTERE CUORI DI CAVALLERI - Ecco un libretto per l'uomo contemporaneo in crisi di virilità - di Andreas Hofer

8. È NORTON LA DONNA SUL CUI STUPRO SI FONDA L'ABORTO IN AMERICA... MA NON ERA STATO STUPRATA E POI NON ABORTI - Fu usata dalla lobby abortivista per arrivare alla sentenza della Corte Suprema americana Roe vs Wade del 1973... poi si convertì e divenne cattolica (e profita) - di Benedetta Frigerio

9. OMBELIA II DOMENICA DI QUARESIMA - ANNO A (Mh 17-19) - Questi è il Figlio mio, l'amato - da il settimanale di Padre Pio, (omelia per il 12 marzo 2017)

496
Via i paraocchi della cultura dominante!
BASTA BUGIE.it
n.496 del 8 marzo 2017
www.bastabugie.it



idea e soluzione per l'impaginazione
il casabile
fai da te
di made.it © aprile 2009-2016

Bastabugie è una selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paracomodi e senza pregiudizi! I titoli di tutti gli articoli sono o redazionali, cioè ideati dalla redazione di Bastabugie per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato. Possono essere copiati, ma è necessario citare Bastabugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, commento didattico e ricerca. Eventuali violazioni di copyright segnalate dagli aventi diritto saranno celerrmente rimosse.

Fonte: Il settimanale di Padre Pio, (omelia per il 12 marzo 2017)

efficace e ci attirerà grazia sovrabbondante dal Signore.

evitare chiacchiere inutili, perdite di tempo, ecc.). Solo così la nostra preghiera sarà più fruttuosa e di noi che non ci eleva e che ci degrada addirittura, rinunciando a tutte le occasioni di distrazione (non riempire la mente unicamente di Proponiamoci dunque di pregare di più e meglio, ossia di pregare con sacrificio, pregare ecc.)?

del nostro spirito nell'innalzarsi verso Dio (Santa Messa quotidiana, un Rosario in più, di più? Abbiamo già fatto qualche sforzo, sacrificio proprio per facilitare il movimento nostra preghiera? Possiamo già dire che in questo periodo quaresimale stiamo pregando intanto, in questo primo scorcio di Quaresima? Che cosa abbiamo fatto per aumentare la A conclusione di questa nostra riflessione domandiamoci: che cosa abbiamo fatto noi, di ora e non hai detto neanche un'Ave Maria?

«Stai con questo "ma strillo" [riferendosi alla macchina fotografica, ndr] in mano da più padre Giacomo Piccirilli, che indagava a fotografare da diverse angolazioni, sbotò: Signore». E infatti il giorno precedente avevo menato al dovere della preghiera». Con un accuso di aver rubato, sorpresa, negati. Il Padre continuò: «Hai rubato il tempo a nostro testimonianza della signorina Clementina Belloni». «In una confessione, Padre Pio mi è quanto ritenesse vitale la preghiera anche per i suoi figli spirituali in un'occasione una e al tempo della comunità».

diretto con la Divinità. In pubblico, invece, per non distinguersi, si uniformava allo stile credeva di essere solo pregava con una concentrazione tale che sembrava in contatto «Ebbene, non l'ho mai sorpreso ad ozare, non soltanto pregava sempre, ma quando Padre Pellegrino Funicelli, che fu anche assistente personale di Padre Pio, ha raccontato con te? Non vogliamo più lasciarci!

noi ciò che è accaduto per l'Apostolo Pietro: Signore restiamo sempre qui! È bello stare che ci mettiamo a pregare, una volta che gustiamo la preghiera, può succedere anche a Fratelli e sorelle, una volta che siamo riusciti a salire e a rimanere sul monte, una volta manifestazione di Dio, la conoscenza sempre più profonda di Dio.

distacco per potersi incontrare con Dio e avere i veri frutti della preghiera: l'incontro e la

qualcuno vuole aiutarci nei troppi che già abbiamo, si accomodi.
Fonte: Blog di Costanza Miriano, 09/02/2017

5 - I CATTOLICI ADULTI SANNO STARE AL PASSO CON I TEMPI

Il cattolico adulto pensa che sia la Chiesa a dover cambiare (dal suo rigore dottrinale, dal suo essere astratta istituzione, ecc.)
di Aldo Vitale

Sì, lo si sa: il cattolico adulto è uno che la sa lunga, mica come quei cattolici bigotti che ancora credono nei sacramenti, nella confessione, magari nella presenza reale del Salvatore nell'eucaristia, nell'indissolubilità del matrimonio, nella verità della rivelazione cristiana o perfino in posti da isteria collettiva di massa come Fatima, Lourdes o Medjugorje.

Il cattolico adulto lo sa, lo sa bene che quello che conta è la speranza nell'uomo, nella possibilità di essere tolleranti e moderni, non come chi ritiene che vi siano principi e norme universali; il cattolico adulto sa bene che ciò che conta è la fede di portare il progresso nella società, nella concretezza delle opere, non nell'astrazione dello spirito; ciò che conta per il cattolico adulto è la carità per il prossimo, come assistenza dei più poveri e degli emarginati, non con l'asettico rigore del rispetto di astratte verità teologiche e morali.

Tutto questo, e in effetti anche ben altro, il cattolico adulto ce l'ha sempre ben presente, ed è ciò che lo distingue, grazie a Dio (pensa tra sé), dagli altri, dagli altri cattolici, intolleranti e retrogradi che dopo un rosario, magari predicano una assurda verità assoluta sull'uomo riflesso di una ancor più assurda verità su Dio, o che magari ritengono che la Chiesa non debba essere un insieme di operatori sociali per il benessere umano, ma la sposa mistica del Cristo.

No, il cattolico adulto è maturo, non ha più bisogno di madre Chiesa che gli indichi la via; quello è tipico di quei cattolici che, appunto, adulti non sono, né nella fede, né nell'agire sociale e politico. Il cattolico adulto lo sa, sa di essere diverso, aperto ai tempi che mutano e che richiedono un mutare della Chiesa, del suo rigore dottrinale, del suo essere astratta istituzione.

Il cattolico adulto sa che la Chiesa orienta, ma non guida; sa che le Sacre Scritture sono solo orientative, non indicative; sa che il Cristianesimo è amore e che quindi non vi possono essere principi, norme o divieti.

IL CATTOLICO ADULTO SA DI SAPERE

Il cattolico adulto non solo sa, ma sa anche di sapere tante cose, tante più degli altri, sicuramente più di coloro che, cattolici non-adulti, hanno una fede semplice, popolare, ingenua, perfino mistica talvolta, e che se non è mera superstizione è sicuramente qualcosa non più al passo con i tempi.

Il cattolico adulto, per esempio, ritiene che l'aborto sia soltanto un disagio personale della donna e che nessuno possa intromettersi, non invece, come insegna S. Giovanni Paolo II «l'uccisione deliberata e diretta, comunque venga attuata, di un essere umano nella fase iniziale della sua esistenza, compresa tra il concepimento e la nascita» (Evangelium vitae, n. 58).

Il cattolico adulto, sempre per esempio, ritiene che la maternità surrogata sia legittima, perché legittimo è il diritto di avere figli, non come insegna la Congregazione per la Dottrina della Fede secondo la quale, invece, la maternità

TRAILER LUNGO E CINEMA DOVE VEDERE IL FILM

Per vedere il trailer (versione lunga in due minuti), vedere i cinema che hanno in programma il film, ascoltare la stupenda colonna sonora e altro ancora clicca al seguente link

<http://www.filmgarantiti.it/it/articoli.php?id=226>

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 01/03/2017

4 - E SE LE DONNE NON VOLESSERO DIVENTARE PRETI?

Valorizzare la donna non significa farle fare l'uomo (come vuole il femminismo), ed ecco perché mi sento accolta dalla Chiesa
di Costanza Miriano

Secondo la Civiltà Cattolica - che confesso di non leggere, ma che è citata teualmente dal sito del Timone (che a sua volta riprende il blog di Sandro Magister) - il discorso dell'apertura del sacerdozio alle donne non è chiuso. A dire la verità, come ricorda Magister, Papa Francesco è stato molto chiaro in merito: "Sull'ordinazione di donne nella Chiesa cattolica l'ultima parola chiara è stata data da Giovanni Paolo II, e questa rimane". Ma la rivista dei gesuiti riapre la questione, anche se GPII aveva affermato chiaramente che la Chiesa non ha facoltà di conferire l'ordinazione sacerdotale alle donne, e che "questa sentenza deve essere tenuta in modo definitivo da tutti i fedeli della Chiesa".

Ora, io non sono minimamente in grado di entrare nella disputa teologica e sacramentale, però mi sento almeno un po' chiamata in causa, innanzitutto come donna cattolica, e poi anche come donna che ha provato a ragionare e scrivere del ruolo femminile nel mondo e nella Chiesa, e ha incontrato e conosciuto tante, tante sorelle di cammino.

MOTIVAZIONE ASSURDA

La prima cosa che voglio dire è che trovo assurda la motivazione adottata dall'autore dell'articolo, il vicedirettore, gesuita, Giancarlo Pani, per dichiarare la questione ancora aperta. Il motivo sarebbe che i fedeli non danno consenso a questa posizione del Magistero, e una dottrina proposta dalla Chiesa chiede di essere compresa dall'intelligenza credente. A me pare esattamente il contrario. Se una cosa l'ha stabilita il Signore, è l'intelligenza credente che con la grazia e la fede si "adatta" alla verità proposta, cerca di capirla, comprenderla. La fede viene sempre dall'ascolto, cioè dall'accoglienza di qualcosa che non penso già di mio, da un annuncio che mi viene fatto, perché come dice san Giovanni della Croce, per andare dove non sai, devi passare da dove non sai. La fede non conferma le tue convinzioni, sei tu che parti per un viaggio. Lo so che se qualche dotto legge questa argomentazione mi si mangia in due bocconi sfoderando una meravigliosa citazione, ma il mio semplice sensus fidei è certissimo di questo: l'intelligenza credente deve fare un cammino verso le verità proposte dal magistero, ed è sempre un cammino benedetto, perché mi salva. Non sono, al contrario, le verità della fede che devono andare verso l'uomo, magari in modo accondiscendente verso lo spirito del tempo.

Per fare un esempio mi chiedo: l'intelligenza credente è davvero convinta della transustanziazione? Se lo fosse, se fossimo davvero convinti, ci dovrebbero

Ecco il monte Tabot: bisogna staccarsi dal piano, arrampicarsi, fare lo sforzo del

risano, dove vagano?
Ma anche se si trova il tempo per andare alla Messa, molto spesso, purtroppo, si riduce solo ad una presenza fisica, come quella dei banchi e dei muri. Questo per togliersi lo scrupolo di non aver perso la Messa. Ma la mente, il cuore dove

Ma anche se si trova il tempo per andare alla Messa, molto spesso, purtroppo, si riduce solo ad una presenza fisica, come quella dei banchi e dei muri. Questo per togliersi lo scrupolo di non aver perso la Messa. Ma la mente, il cuore dove
ataccato agli interessi materiali.
diavolo! Qualsiasi sacrificio per il calcio! Non riescono a staccarsi. Il cuore è
Feniamo a quanti perdono la Santa Messa domenicale per gli avvenimenti
diventa difficile anche entrare in chiesa, trovare un po' di tempo per la preghiera
materiali, da tante passioni terrene, da tante occupazioni volute da noi. Ed allora
Questo accade soprattutto perché risulta difficile staccare il cuore da tanti interessi.
Dobbiamo purtroppo rilevare la difficoltà a pregare da parte di tanti uomini.
Dio.
La salita al monte Tabot ci rivela la necessità della penitenza, il distacco dalle

La salita al monte Tabot ci rivela la necessità della penitenza, il distacco dalle
Dio.
La salita al monte Tabot ci rivela la necessità della penitenza, il distacco dalle
Dio.
La salita al monte Tabot ci rivela la necessità della penitenza, il distacco dalle
Dio.

Questo episodio ci richiama il significato della Quaresima, tempo di preghiera
Il desiderio di voler rimanere per sempre sul monte a contemplare Dio.

Il Signore mostra ai tre Apostoli lo splendore della sua divinità. Dovete essere
diventare candide come la luce» (Mt 17,2).

Il Vangelo della seconda di Quaresima ci invita a riflettere sull'episodio
della Trasfigurazione di Gesù sul monte Tabot, un episodio avvenuto - narra
l'Evangelista - sei giorni dopo il primo annuncio fatto da Gesù sulla sua prossima
Passione. In quella circostanza, Gesù si manifesta chiaramente come il Messia
produsse sgomento e scoraggiamento. Allo scopo di incoraggiarli, il Messia
per la salvezza dell'umanità. Quella rivelazione non rispondeva alle comuni attese
degli ebrei di un Messia glorioso, quindi di quelle degli Apostoli. In questi ultimi
diventare candide come la luce» (Mt 17,2).

Il Vangelo della seconda di Quaresima ci invita a riflettere sull'episodio
della Trasfigurazione di Gesù sul monte Tabot, un episodio avvenuto - narra
l'Evangelista - sei giorni dopo il primo annuncio fatto da Gesù sulla sua prossima
Passione. In quella circostanza, Gesù si manifesta chiaramente come il Messia
produsse sgomento e scoraggiamento. Allo scopo di incoraggiarli, il Messia
per la salvezza dell'umanità. Quella rivelazione non rispondeva alle comuni attese
degli ebrei di un Messia glorioso, quindi di quelle degli Apostoli. In questi ultimi
diventare candide come la luce» (Mt 17,2).

Il Vangelo della seconda di Quaresima ci invita a riflettere sull'episodio
della Trasfigurazione di Gesù sul monte Tabot, un episodio avvenuto - narra
l'Evangelista - sei giorni dopo il primo annuncio fatto da Gesù sulla sua prossima
Passione. In quella circostanza, Gesù si manifesta chiaramente come il Messia
produsse sgomento e scoraggiamento. Allo scopo di incoraggiarli, il Messia
per la salvezza dell'umanità. Quella rivelazione non rispondeva alle comuni attese
degli ebrei di un Messia glorioso, quindi di quelle degli Apostoli. In questi ultimi
diventare candide come la luce» (Mt 17,2).

Il Vangelo della seconda di Quaresima ci invita a riflettere sull'episodio
della Trasfigurazione di Gesù sul monte Tabot, un episodio avvenuto - narra
l'Evangelista - sei giorni dopo il primo annuncio fatto da Gesù sulla sua prossima
Passione. In quella circostanza, Gesù si manifesta chiaramente come il Messia
produsse sgomento e scoraggiamento. Allo scopo di incoraggiarli, il Messia
per la salvezza dell'umanità. Quella rivelazione non rispondeva alle comuni attese
degli ebrei di un Messia glorioso, quindi di quelle degli Apostoli. In questi ultimi
diventare candide come la luce» (Mt 17,2).

Il Vangelo della seconda di Quaresima ci invita a riflettere sull'episodio
della Trasfigurazione di Gesù sul monte Tabot, un episodio avvenuto - narra
l'Evangelista - sei giorni dopo il primo annuncio fatto da Gesù sulla sua prossima
Passione. In quella circostanza, Gesù si manifesta chiaramente come il Messia
produsse sgomento e scoraggiamento. Allo scopo di incoraggiarli, il Messia
per la salvezza dell'umanità. Quella rivelazione non rispondeva alle comuni attese
degli ebrei di un Messia glorioso, quindi di quelle degli Apostoli. In questi ultimi
diventare candide come la luce» (Mt 17,2).

Il Vangelo della seconda di Quaresima ci invita a riflettere sull'episodio
della Trasfigurazione di Gesù sul monte Tabot, un episodio avvenuto - narra
l'Evangelista - sei giorni dopo il primo annuncio fatto da Gesù sulla sua prossima
Passione. In quella circostanza, Gesù si manifesta chiaramente come il Messia
produsse sgomento e scoraggiamento. Allo scopo di incoraggiarli, il Messia
per la salvezza dell'umanità. Quella rivelazione non rispondeva alle comuni attese
degli ebrei di un Messia glorioso, quindi di quelle degli Apostoli. In questi ultimi
diventare candide come la luce» (Mt 17,2).

Il Vangelo della seconda di Quaresima ci invita a riflettere sull'episodio
della Trasfigurazione di Gesù sul monte Tabot, un episodio avvenuto - narra
l'Evangelista - sei giorni dopo il primo annuncio fatto da Gesù sulla sua prossima
Passione. In quella circostanza, Gesù si manifesta chiaramente come il Messia
produsse sgomento e scoraggiamento. Allo scopo di incoraggiarli, il Messia
per la salvezza dell'umanità. Quella rivelazione non rispondeva alle comuni attese
degli ebrei di un Messia glorioso, quindi di quelle degli Apostoli. In questi ultimi
diventare candide come la luce» (Mt 17,2).

Il Vangelo della seconda di Quaresima ci invita a riflettere sull'episodio
della Trasfigurazione di Gesù sul monte Tabot, un episodio avvenuto - narra
l'Evangelista - sei giorni dopo il primo annuncio fatto da Gesù sulla sua prossima
Passione. In quella circostanza, Gesù si manifesta chiaramente come il Messia
produsse sgomento e scoraggiamento. Allo scopo di incoraggiarli, il Messia
per la salvezza dell'umanità. Quella rivelazione non rispondeva alle comuni attese
degli ebrei di un Messia glorioso, quindi di quelle degli Apostoli. In questi ultimi
diventare candide come la luce» (Mt 17,2).

Il Vangelo della seconda di Quaresima ci invita a riflettere sull'episodio
della Trasfigurazione di Gesù sul monte Tabot, un episodio avvenuto - narra
l'Evangelista - sei giorni dopo il primo annuncio fatto da Gesù sulla sua prossima
Passione. In quella circostanza, Gesù si manifesta chiaramente come il Messia
produsse sgomento e scoraggiamento. Allo scopo di incoraggiarli, il Messia
per la salvezza dell'umanità. Quella rivelazione non rispondeva alle comuni attese
degli ebrei di un Messia glorioso, quindi di quelle degli Apostoli. In questi ultimi
diventare candide come la luce» (Mt 17,2).

Il Vangelo della seconda di Quaresima ci invita a riflettere sull'episodio
della Trasfigurazione di Gesù sul monte Tabot, un episodio avvenuto - narra
l'Evangelista - sei giorni dopo il primo annuncio fatto da Gesù sulla sua prossima
Passione. In quella circostanza, Gesù si manifesta chiaramente come il Messia
produsse sgomento e scoraggiamento. Allo scopo di incoraggiarli, il Messia
per la salvezza dell'umanità. Quella rivelazione non rispondeva alle comuni attese
degli ebrei di un Messia glorioso, quindi di quelle degli Apostoli. In questi ultimi
diventare candide come la luce» (Mt 17,2).

Il Vangelo della seconda di Quaresima ci invita a riflettere sull'episodio
della Trasfigurazione di Gesù sul monte Tabot, un episodio avvenuto - narra
l'Evangelista - sei giorni dopo il primo annuncio fatto da Gesù sulla sua prossima
Passione. In quella circostanza, Gesù si manifesta chiaramente come il Messia
produsse sgomento e scoraggiamento. Allo scopo di incoraggiarli, il Messia
per la salvezza dell'umanità. Quella rivelazione non rispondeva alle comuni attese
degli ebrei di un Messia glorioso, quindi di quelle degli Apostoli. In questi ultimi
diventare candide come la luce» (Mt 17,2).

Il Vangelo della seconda di Quaresima ci invita a riflettere sull'episodio
della Trasfigurazione di Gesù sul monte Tabot, un episodio avvenuto - narra
l'Evangelista - sei giorni dopo il primo annuncio fatto da Gesù sulla sua prossima
Passione. In quella circostanza, Gesù si manifesta chiaramente come il Messia
produsse sgomento e scoraggiamento. Allo scopo di incoraggiarli, il Messia
per la salvezza dell'umanità. Quella rivelazione non rispondeva alle comuni attese
degli ebrei di un Messia glorioso, quindi di quelle degli Apostoli. In questi ultimi
diventare candide come la luce» (Mt 17,2).

Il Vangelo della seconda di Quaresima ci invita a riflettere sull'episodio
della Trasfigurazione di Gesù sul monte Tabot, un episodio avvenuto - narra
l'Evangelista - sei giorni dopo il primo annuncio fatto da Gesù sulla sua prossima
Passione. In quella circostanza, Gesù si manifesta chiaramente come il Messia
produsse sgomento e scoraggiamento. Allo scopo di incoraggiarli, il Messia
per la salvezza dell'umanità. Quella rivelazione non rispondeva alle comuni attese
degli ebrei di un Messia glorioso, quindi di quelle degli Apostoli. In questi ultimi
diventare candide come la luce» (Mt 17,2).

Il Vangelo della seconda di Quaresima ci invita a riflettere sull'episodio
della Trasfigurazione di Gesù sul monte Tabot, un episodio avvenuto - narra
l'Evangelista - sei giorni dopo il primo annuncio fatto da Gesù sulla sua prossima
Passione. In quella circostanza, Gesù si manifesta chiaramente come il Messia
produsse sgomento e scoraggiamento. Allo scopo di incoraggiarli, il Messia
per la salvezza dell'umanità. Quella rivelazione non rispondeva alle comuni attese
degli ebrei di un Messia glorioso, quindi di quelle degli Apostoli. In questi ultimi
diventare candide come la luce» (Mt 17,2).

Il Vangelo della seconda di Quaresima ci invita a riflettere sull'episodio
della Trasfigurazione di Gesù sul monte Tabot, un episodio avvenuto - narra
l'Evangelista - sei giorni dopo il primo annuncio fatto da Gesù sulla sua prossima
Passione. In quella circostanza, Gesù si manifesta chiaramente come il Messia
produsse sgomento e scoraggiamento. Allo scopo di incoraggiarli, il Messia
per la salvezza dell'umanità. Quella rivelazione non rispondeva alle comuni attese
degli ebrei di un Messia glorioso, quindi di quelle degli Apostoli. In questi ultimi
diventare candide come la luce» (Mt 17,2).

Il Vangelo della seconda di Quaresima ci invita a riflettere sull'episodio
della Trasfigurazione di Gesù sul monte Tabot, un episodio avvenuto - narra
l'Evangelista - sei giorni dopo il primo annuncio fatto da Gesù sulla sua prossima
Passione. In quella circostanza, Gesù si manifesta chiaramente come il Messia
produsse sgomento e scoraggiamento. Allo scopo di incoraggiarli, il Messia
per la salvezza dell'umanità. Quella rivelazione non rispondeva alle comuni attese
degli ebrei di un Messia glorioso, quindi di quelle degli Apostoli. In questi ultimi
diventare candide come la luce» (Mt 17,2).

Il Vangelo della seconda di Quaresima ci invita a riflettere sull'episodio
della Trasfigurazione di Gesù sul monte Tabot, un episodio avvenuto - narra
l'Evangelista - sei giorni dopo il primo annuncio fatto da Gesù sulla sua prossima
Passione. In quella circostanza, Gesù si manifesta chiaramente come il Messia
produsse sgomento e scoraggiamento. Allo scopo di incoraggiarli, il Messia
per la salvezza dell'umanità. Quella rivelazione non rispondeva alle comuni attese
degli ebrei di un Messia glorioso, quindi di quelle degli Apostoli. In questi ultimi
diventare candide come la luce» (Mt 17,2).

come ne Le mur di Sartre (1939): «L'inferno sono gli altri» (l'enfer c'est les
barriera invisibile che impedisce la comunicazione e il rapporto tra le persone,
angosciosa. Una civiltà del «muro», come ha semplificato Jean Paul Sartre, una
allargata. Toile le mur, non abbiamo avuto una società libera, ma atomistica e
nei passati, ma chiusa da complicare strutture e diffuse da sofisticati sistemi
E la criminalità dilaga. Le porte delle case non sono più aperte, come spesso
endemica del tecnopolitiano.

E la criminalità dilaga. Le porte delle case non sono più aperte, come spesso
endemica del tecnopolitiano.
e la solidità, anziché diminuire, sono aumentate, sino a divenire una malattia
in un mutamento paradossale. Le mura non le abbiamo più, ma l'incomunicabilità
paesi senza difficoltà. Senza dubbio un progresso, al quale però è corrisposto però
della sicurezza, quel «mondo di ieri» (Zweig) nel quale si viaggiava tra i vari
dell'Ottocento, la città è divenuta aperta e i trasporti rapidi. Era nata l'Europa
divenute inerti. Quasi ovunque sono state rase al suolo dai progetti urbanistici
La civiltà moderna ha inventato armi così potenti che le mura della città sono
si riattivano all'alba.

La civiltà moderna ha inventato armi così potenti che le mura della città sono
si riattivano all'alba.
essere anche una prigione. Ma tutte avevano le porte, che si chiudevano la sera e
In latino moenia deriva da munire, fortificare, proteggere. Le mura potevano
controllare da ogni porta da guardia svizzere. Le mura erano strumenti di difesa.
può guardare dall'esterno. Grandiose quelle del Vaticano, tuttora custodite e
la fede religiosa ha sempre protetto l'ordine sociale contro il disordine che
quelle leonine, fatte erigere da Leone IV per difendere Roma dagli islamici;
Ma anche le mura volute da tanti i papi sono tra le più grandiose, soprattutto
mura di Roma, che risalgono a Romolo («possa morire chiunque osi scavalcare
mura, corrispondenti ai successi ampliamenti dell'abitato. Mirabili ancora le

Ma anche le mura volute da tanti i papi sono tra le più grandiose, soprattutto
mura di Roma, che risalgono a Romolo («possa morire chiunque osi scavalcare
mura, corrispondenti ai successi ampliamenti dell'abitato. Mirabili ancora le
civiltà del passato. In alcune città vi sono ancora tracce di tre o quattro cerchia
Ancor oggi restano stupiti di fronte alla grandiosità delle mura erette dalle
CIVILTÀ DEL PASSATO

Ancor oggi restano stupiti di fronte alla grandiosità delle mura erette dalle
CIVILTÀ DEL PASSATO
professò le quali vi erano dodici angeli» (Apocalisse, 21, 12).
civiltà del passato. In alcune città vi sono ancora tracce di tre o quattro cerchia
Ancor oggi restano stupiti di fronte alla grandiosità delle mura erette dalle
CIVILTÀ DEL PASSATO
professò le quali vi erano dodici angeli» (Apocalisse, 21, 12).

professò le quali vi erano dodici angeli» (Apocalisse, 21, 12).
civiltà del passato. In alcune città vi sono ancora tracce di tre o quattro cerchia
Ancor oggi restano stupiti di fronte alla grandiosità delle mura erette dalle
CIVILTÀ DEL PASSATO
professò le quali vi erano dodici angeli» (Apocalisse, 21, 12).

professò le quali vi erano dodici angeli» (Apocalisse, 21, 12).
civiltà del passato. In alcune città vi sono ancora tracce di tre o quattro cerchia
Ancor oggi restano stupiti di fronte alla grandiosità delle mura erette dalle
CIVILTÀ DEL PASSATO
professò le quali vi erano dodici angeli» (Apocalisse, 21, 12).

professò le quali vi erano dodici angeli» (Apocalisse, 21, 12).
civiltà del passato. In alcune città vi sono ancora tracce di tre o quattro cerchia
Ancor oggi restano stupiti di fronte alla grandiosità delle mura erette dalle
CIVILTÀ DEL PASSATO
professò le quali vi erano dodici angeli» (Apocalisse, 21, 12).

professò le quali vi erano dodici angeli» (Apocalisse, 21, 12).
civiltà del passato. In alcune città vi sono ancora tracce di tre o quattro cerchia
Ancor oggi restano stupiti di fronte alla grandiosità delle mura erette dalle
CIVILTÀ DEL PASSATO
professò le quali vi erano dodici angeli» (Apocalisse, 21, 12).

professò le quali vi erano dodici angeli» (Apocalisse, 21, 12).
civiltà del passato. In alcune città vi sono ancora tracce di tre o quattro cerchia
Ancor oggi restano stupiti di fronte alla grandiosità delle mura erette dalle
CIVILTÀ DEL PASSATO
professò le quali vi erano dodici angeli» (Apocalisse, 21, 12).

di Gianfranco Morra

i muri delle città...

Anzitutto il muro della casa, che difende l'intimità e gli affetti familiari, dove si
può entrare solo attraverso la porta (per tener fuori estranei, ladri e assassini); poi
LA CIVILTÀ È NATA CON I MURI (ALTRIMENTI È LA BARBARIE)

sapore fin troppo Usa, che però ha il pregio di farci sbattere la faccia contro una realtà molto più reale e vicina di quanto possa sembrare a prima vista. Quello della libertà delle proprie idee e di religione, una libertà che appare sempre più minacciata e sottilmente delimitata.

CONTRO LO SPIRITO DEL MONDO

La professoressa Grace, interpretata da Melissa Joan Hart (già Sabrina in Vita da Strega), deve difendersi dall'accusa di fare prediche anziché insegnare, nonostante il tutto sia partito da una domanda di un'alunna che chiede all'insegnante di fare semplicemente un parallelismo tra Ghandi, Martin Luther King e Gesù. Insomma, in realtà sarebbe questione storica, ma Grace ha il difetto di essere cristiana e quindi l'occasione è ghiotta per farla fuori e sbattere la fede finalmente fuori dallo spazio pubblico. [...]

La grinta del giovane avvocato (Jesse Metcalfe) che difende Grace è interessante, così come la battuta messa in bocca al pastore: «dobbiamo riconoscere che c'è una battaglia, ma non contro carne e sangue, ma contro lo spirito del mondo», una frase che andrebbe bene da mettere in campo ecumenico anche da parte cattolica. Ci sono spazi per riconoscere la bontà di questa interpretazione, basta guardarsi intorno. Eutanasia, famiglia, aborto, sono solo alcuni degli ambiti in cui Dio è sbattuto fuori dalla porta del dibattito pubblico. Anche se in molti casi è la ragione stessa ad essere stata esclusa. Il film evidenzia anche il pericolo di ideologizzazione dei principali canali di comunicazione con la conseguente deformazione delle informazioni e invita lo spettatore ad interrogarsi sui grandi valori della vita, arrivando a domandarci: quanto siamo disposti a rischiare per difendere ciò in cui crediamo?

UNA DOMANDA DI SENSO

Tutto era iniziato da una domanda di senso che la giovane insegnante pone all'alunna che deve fare i conti con l'elaborazione del lutto del fratello. «C'è qualcosa d'altro» oltre l'orizzonte terreno? Questo è il punto. Perché far uscire Dio dallo spazio pubblico significa in fondo escludere le domande di senso, infatti, dice la prof., «l'ateismo non toglie il dolore, toglie solo la speranza». La strategia per far fuori l'insegnante, e con lei la fede, è ben sintetizzata dall'avvocato dell'accusa quando rivolto al suo aiutante spiega come irretire la giuria: «non conoscono l'odio, ma basterà una mezza verità, un po' di dubbio e si pronunceranno a suo sfavore». La battaglia all'interno dell'aula si rivelerà come occasione per fare un po' di sana apologetica sulla storicità di Gesù e sulla credibilità dei Vangeli. Come andrà a finire? Una serata al cinema vi svelerà tutto. Dalla sala uscite con una domanda che aleggia nell'aria, quella che pronunciano Gesù davanti ai discepoli quando diceva «Voi chi dite che io sia?». A cui fa seguito un'altra domanda del Maestro. «Quando il Figlio dell'uomo ritornerà, troverà ancora la fede sulla terra?» (Lc 18, 8). La risposta dipende da ognuno e dalla volontà di vivere di conseguenza; come una lunga scia di martiri dimostra non ci sono molte scale di grigio a disposizione. O Dio è morto, oppure è vivo.

Nota di BastaBugie: per vedere il trailer del film, clicca qui sotto

<https://www.youtube.com/watch?v=Mn8P1wF0H3o>

surrogata è «una mancanza oggettiva di fronte agli obblighi dell'amore materno, della fedeltà coniugale e della maternità responsabile; offende la dignità e il diritto del figlio ad essere concepito, portato in grembo, messo al mondo ed educato dai propri genitori» (Dona vitae, II, 3, 22 febbraio 1987).

Il cattolico adulto, ancora per esempio, reputa che l'ideologia gender non esista, essendo soltanto una trovata omofoba di certi ambienti cattolici conservatori ancora attaccati a modelli familiari ancestrali e non più al passo con i tempi, non avendo alcuna importanza le parole di Papa Francesco per il quale «un'altra sfida emerge da varie forme di un'ideologia, genericamente chiamata gender, che nega la differenza e la reciprocità naturale di uomo e donna. Essa prospetta una società senza differenze di sesso, e svuota la base antropologica della famiglia. Questa ideologia induce progetti educativi e orientamenti legislativi che promuovono un'identità personale e un'intimità affettiva radicalmente svincolate dalla diversità biologica fra maschio e femmina. L'identità umana viene consegnata ad un'opzione individualistica, anche mutevole nel tempo. E' inquietante che alcune ideologie di questo tipo, che pretendono di rispondere a certe aspirazioni a volte comprensibili, cerchino di imporsi come un pensiero unico che determini anche l'educazione dei bambini. Non si deve ignorare che sesso biologico (sex) e ruolo sociale-culturale del sesso (gender), si possono distinguere, ma non separare. D'altra parte, la rivoluzione biotecnologica nel campo della procreazione umana ha introdotto la possibilità di manipolare l'atto generativo, rendendolo indipendente dalla relazione sessuale tra uomo e donna. In questo modo, la vita umana e la genitorialità sono divenute realtà componibili e scomponibili, soggette prevalentemente ai desideri di singoli o di coppie. Una cosa è comprendere la fragilità umana o la complessità della vita, altra cosa è accettare ideologie che pretendono di dividere in due gli aspetti inseparabili della realtà. Non cadiamo nel peccato di pretendere di sostituirci al Creatore. Siamo creature, non siamo onnipotenti. Il creato ci precede e dev'essere ricevuto come dono. Al tempo stesso, siamo chiamati a custodire la nostra umanità, e ciò significa anzitutto accettarla e rispettarla come è stata creata» (Amoris laetitia, n. 56).

AL PASSO CON I TEMPI

Il cattolico adulto ritiene del resto che non vi sia nulla di male nell'approvazione delle unioni civili, poiché i tempi cambiano e con essi la famiglia, occorrendo garantire i diritti di tutti, anche di coloro che non rientrano nella definizione cristiana di famiglia, non risultando rilevanti le parole di Papa Leone XIII per il quale «è dunque un errore grande e dannoso volere che lo Stato possa intervenire a suo talento nel santuario della famiglia» (Rerum novarum, n. 11).

E, infine, il cattolico adulto, che non ritiene fondamentale la resurrezione tra i paradigmi escatologici del Cristianesimo, e che ha elaborato una idea tutta propria della morte, magari schiacciando l'occhio anche a qualche tentazione orientalista che predica la reincarnazione, sa bene che nessun Dio buono può costringere i propri figli alla sofferenza, non potendo così essere illecita l'eutanasia, specialmente se richiesta da persone estremamente sofferenti, non avendo alcuna importanza le parole di Papa Benedetto XVI per cui «va facendosi strada una mens eutanasiaca, manifestazione non meno abusiva di dominio sulla vita, che in certe condizioni viene considerata non più degna di essere vissuta. Dietro questi scenari stanno posizioni culturali negative della dignità umana. Queste pratiche, a loro volta, sono destinate ad alimentare una concezione materiale e

Parliamo oggi di Polonia. E lo facciamo con Roberto Marchesini, che ci propone un'approfondita analisi su questo Paese, che ha attraversato periodi storici molto complessi, alcuni dei quali ancora oggi controversi.

da Libertà e Persona, 26/02/2016

(ecco perché nessuno ha pagato per i crimini che il popolo polacco ha subito)

Sembra perché era un colabroccatore del regime e per questo prese molti soldi

Se era così pericoloso per il regime, perché non fu fatto sparire come tanti altri?

di qualificazione contro il Presidente Trump, colpevole di aver vinto le elezioni

AVREBBE SCOMFITTO IL COMUNISMO IN POLONIA

2 - LECH WALESA E LA FAVOLA DELL'ELETTRICISTA CHE DA SOLO

Fonte: Italia Oggi, 22/02/2017

mandato.

promesse, che ha fatto durante la campagna elettorale convincendo i cittadini.

Anche perché Donald sta facendo qualcosa di peggior, cerca di attuare quelle di qualificazione contro il Presidente Trump, colpevole di aver vinto le elezioni

Ma la politica contro il muro per fermare i messicani rientra nella campagna (allora senatori).

un democratico come Clinton nel 2005 e votarono a favore Hillary e Obama

Bush senior nel 1990 e continuato da Bush junior nel 2006. Lo poterono anche

o assillati che fossero. Basta ripercorrere la storia: fu iniziato dal repubblicano

Slovenia, Norvegia ed Estonia. E vale anche per gli Stati Uniti, dove il muro

di Regno Unito, Germania e Spagna, Austria e Ungheria, Grecia e Macedonia

buon grado, ma perché ne sono stati costretti. Ciò vale in Europa per Francia

non possono essere bollati e intamati come «antiterroristi». Non l'hanno fatto di

E quei paesi che, per farlo, hanno eretto dei muri, che più spesso sono reticolati,

programmatore e di un controllo.

della quale gli inviati imparati cercano di difendersi con la richiesta di una

Si confonde così l'effetto con la causa: sono i migranti che producono la paura,

demonizzata, col falso ragionamento che occorre farla tacere e accogliere tutti.

Una paura reale e motivata, che va considerata in ciò che ha di reale, non

più disarmati.

incompete, soprattutto dei poveri, che di fronte alla immigrazione selvaggia sono i

in contrasto con la reale situazione di disagio e di insicurezza delle popolazioni

investono l'Europa.

popoli reggianti dalle migrazioni senza regole che da anni sempre più numerose

forte incoscienza sugli aspetti reali, distruttivi della identità e della sicurezza dei

cristiano e più generalmente umano aiutare chi soffre. Ma esprime anche una

della quale c'è un autentico sentimento di solidarietà, dato che è un dovere

contrapporre un'altra immagine antropologica, quella del ponte. Alla base

La politica del catodopplismo ha come primo bersaglio il «muro», al quale

UNA FORTE INCOSCENZA

giustificata sarà fatta e il peso di tutte queste morti sarà rimosso dalle mie spalle».

dato falsa testimonianza. Ma il ricorso fu respinto. "Aspetto il giorno in cui

ammetterebbe di essere stata usata, proprio perché poteva e ignorare, e di aver

aver abbandonato la sodomia. Nel 2003 fece anche ricorso alla Corte Suprema

dagli stessi preti pro life che aveva combattuto, nel 1996 dichiarò anche di

girando il paese senza sosta per svelare l'inganno. Accompagnata al battesimo

Fin da qui che McCorvey si decise a dare tutta se stessa per combattere l'aborto,

PROLIFE FINO ALLA FINE

chiaro».

lavoro nelle cliniche abortiste era sbagliato. Divenne chiaro, dolorosamente

uccisi nel grembo della madre. In tutti quegli anni mi ero sbagliata. Tutto il mio

non si trattava di un "prodotto del concepimento" (...). Si trattava di bambini

la verità di questa rivelazione. Ho dovuto affrontare una realtà terribile: l'aborto

dagli occhi, ho capito subito la verità: è un bambino! Mi sentivo schiacciata sotto

ho potuto non dire: questo è un bambino. E' come se un paracocchi mi fosse caduto

continuavo a vedere l'immagine di quel piccolo embrione di 10 settimane e non

"Norma hanno ragione". Qualcosa in quel poster mi aveva fatto perdere il respiro.

mi faceva male solo a guardarli. Sono corsa fuori dalla stanza e mi sono dete

La crescita del feto era così evidente, gli occhi erano così dolci. Il mio cuore

"Ero seduta in un ufficio quando ho notato un poster con uno sviluppo fetale.

a pregare per lei e di quando, 17 anni più tardi, si convertì alla causa pro life:

McCorvey scriveva delle milioni di persone che dopo la sentenza cominciarono

Nella sua biografia, "Worn by Love" ("Vinta dall'amore"), pubblicata nel 1998,

immagini dei feti.

pregando o mostrando alle donne ingannate dalla scappatoia abortista le

vicenda di McCorvey parla anche a chi, pur dicendo quanto all'aborto, ne

dello stesso sesso, l'eutanasia e prima ancora il divorzio. Non solo, perché la

si sono cominciate a fare come contrarie alla vita e alla famiglia, come le unioni

Il suo caso conferma dunque la verità che ancora oggi viene utilizzata per far

50 milioni di bambini sono stati uccisi. Mi porterò questo peso nella tomba».

supra e che avevo bisogno di un aborto ma era tutta una bugia. E da allora oltre

«Sono stata persuasa da avvocati femministi a mentire, a dire che ero stata

chiedendole di mentire su uno stupro mai avvenuto. Infatti, ammetterà McCorvey

a svelare la menzogna montata dagli attivisti della morte, che la saranno

Fu lei stessa, convertendosi al cristianesimo e ricevendo il battesimo nel 1995,

LA CONVERSIONE A CRISTO

per convincere il popolo e quindi rendere accettabile la decisione dei giudici.

lavoro da parte del movimento femminista, a cui serviva solo un caso "estremo"

avrebbero dato ragione. Come a dire che la strada era già stata spianata da anni di

stata superata, non immaginando però che ben 7 giudici contro 2, tre anni dopo, le

al tribunale la sua povertà, i suoi problemi di tossicodipendenza e il fatto che era

22me, convinte con un'altra donna, quando portò come motivazione di fronte

condannati o provocati dalle pillole del giorno dopo. McCorvey allora era una

non parlare delle cifre di altri paesi e degli aborti non conteggiati, come quelli

60 milioni di bambini sono stati uccisi solo in Usa e quasi 7 milioni in Italia, per

un'onda in tutta Europa. Si può quindi dire che grazie al sì di questa donna, oltre

autres). Ma il muro non può essere uno strumento di egoismo e di sopraffazione, quando impedisce a popolazioni misere e protughe di trovare uno spazio vitale nei paesi ricchi e civili, che le escludono?

un'onda in tutta Europa. Si può quindi dire che grazie al sì di questa donna, oltre

